



- | | |
|---|---------------------------------|
| 1 Mezzaluna | 8 Verso il parco |
| 2 Accoglienza e negozio | 9 Terrazza alta - Charmille |
| 3 Terrazza delle fontane fiorentine | 10 Terrazza della Leda |
| 4 Cappella trogloditica | 11 Terrazza dei vasi di Anduze |
| 5 Luogo dove sorgeva l'antico castello - "Château d'if" | 12 Orto "Potager Conservatoire" |
| 6 Petit Valmer | 13 Galleria delle cucurbitacee |
| 7 Toilettes | 14 Fossato |

Situato in un luogo eccezionale, sul fianco di una collinetta su cui si estendono i vitigni di denominazione d'origine controllata "Vouvray", scoprirete, in un'area che si estende su cinque ettari, un susseguirsi di terrazze ornate di balconate, fontane, vasi il cui concepimento trova ispirazione nelle ville rinascimentali italiane.

Ordinati secondo due grandi assi, i giardini si adagiano sul dislivello della collinetta e il loro creatore ha saputo sfruttare magnificamente il pendio di una china situata tra due vallate. L'asse nord-sud nasce dal maestoso viale di ippocastani disposti in doppio allineamento che si aprono a **Mezzaluna (1)** sulla cancellata del portico d'entrata. Successivamente si estende l'avanterrazza fiancheggiata sul lato destro dai tre edifici delle dipendenze (1650). Due imponenti *Sophora japonica* 'Pendula' fanno da cornice alla vista e lasciano cadere i loro rami fino al fondo del fossato. Il ponte permette di accedere alla **Terrazza delle fontane fiorentine (3)** contornate da fiori piantati annualmente.

Dal mese di aprile, le peonie arboreescenti, il glicine sul muro della terrazza superiore e le rose 'Pierre de Ronsard' sono in fiore.

L'entrata della **Cappella trogloditica (4)** si trova nel grande muro a destra, sotto una statua di San Rocco.

Jehan Binet, consigliere personale del re Francesco I, la fece scavare nel tufo nel 1524.

La cappella è composta da due navate di larghezza ineguale e da due traversi ciasuna adagiati su volte a crociera ogivale abbassata. Un piccolo santuario prolunga la navata principale e ripara l'altare decorato da un trittico (classato Monumento Storico) in cui figura una Pietà contornata da due personaggi: a sinistra il donatore Jean Bernard, vescovo di Tour dal 1441 al 1466, a destra suo nipote Guy, con i loro stemmi.

Le due cappelle laterali sono ornate da un altare in legno policromo e di fonti battesimali romane. Due vetrate del XVI sec. rappresentano la guarigione di un'indemoniata e il miracolo del Ragno.

L'**Antico Castello (5)** fu distrutto da un incendio nel 1948; Alix de Saint Venant ha simulato la ricostruzione delle mura con una siepe di tasso; da notare l'apertura delle porte finestre che presentano le originali balaustrate in ferro battuto. Il **Petit Valmer (6)** risale al 1647 ed è un esempio tipico dell'architettura dell'epoca di Luigi XIII.

Il secondo asse, est-ovest, inizia sulla **Terrazza alta (8)**, con la pergola e la colonna di Chanteloup: vi si accede dopo aver girato attorno al grande cedro bicentenario. Da questo punto panoramico la vista si apre al paesaggio permettendo di contemplare l'elegante e raffinato insieme dei giardini; a sud si notano la piccioniera e i vitigni.

La **Terrazza della Leda (10)** è stata ridisegnata nel 1999 in base al progetto originario del XVII sec. con i muri coperti di 'chasselas' (vitigno bianco, dall'omonimo villaggio nella Saône-et-Loire) e da piante xerofili profumate – iris e lavanda e dei topiari di alloro del Portogallo a foglia di mirto scendono sul muro a ovest. Il narciso del poeta, le rose 'Marie Pavie' e 'Avon' e gli ibiscus 'Diana' dipingono di bianco i tappeti erbosi.

Scendiamo verso l'orto passando per la **Terrazza dei vasi di Andouze (11)** ritmicamente composta da delle grandi siepi di tasso tra cui sbocciano i tirsi rosa di *Lagerstroemia indica* 'Sera d'estate' e l'abelia. Sotto la scala si trova la statua della 'Saint Fiacre', patrona dei giardinieri.

L'**Orto (12)**, restaurato a partire dal 2000, è diventato dopo numerose ricerche un luogo di raccolta di legumi, piante aromatiche e medicinali.

Presenta, in un ettaro circondato da mura secondo il disegno del XVI sec., più di mille varietà di vegetali.

Nelle serre è presente una gabbia per insetti.

Nella terrazza a fianco dell'orto vi è il luogo destinato in origine a frutteto diviso in quattro parti in cui oggi splendono in primavera ed estate fiori di prato. Una collezione di alberi da fico si estende lungo il muro a nord dove si spiega la **Galleria delle cucurbitacee (13)**.

Questa immensa pergola - che porta al fossato - è coperta, da metà estate fino all'autunno, da centinaia di zucche lunghe. Essa appartiene alla Collezione Nazionale delle *Lagenaria siceraria* ed è classificata dal Conservatorio francese della Collezione di Vegetali Speciali (CCVS).

Il **Fossato**, piantato nel 1979, forma un giardino a parte, scarsamente illuminato, cui si può accedere attraverso una curiosa scala a vite del XV sec. ce parte dalle grosse siepi di tasso della terrazza della Leda. Il muro all'ombra accoglie una collezione di Idrangeacee: tra le rampicanti citiamo la *Schizophragma hydrangeoides* con i fiori ellittici bianco-rosa, la *Pileostegia viburnoides* et *Decumaria sinensis*, rare persistenti dai fiori bianchi melliferi, e gli arbusti *Hydrangea quercifolia* 'Snow Queen', *Hydrangea arborescens* 'Annabelle', *Hydrangea aspera* var. *sargentiana* dalle immense foglie vellutate. Sul lato esposto al sole fiorisce dal mese di marzo il profumato *Osmanthus x burkwoodii*, affiancato dalle foglie tricolori - verde, bianco e rosa - dell'*Actinidia kolomikta*; sono presenti inoltre gli aranci del Messico e i lilla delle Indie con dei fiori vivaci con sfumature dominanti di grigio e blu.

Il **Parco (8)**, circondato da mura, si estende su una superficie di 24 ettari e conserva intatto il disegno originario del XVII sec. . Le querce e i carpini dominano accompagnati da castagni e ciliegi selvatici dagli splendidi colori autunnali. Due grandi assi posti a fianco della collinetta portano al rondò ornato di colonne provenienti dall'antico castello di Chanteloupe da cui si giunge a piccole costruzioni come il 'Belvedere', composto di tre arcate di mattoni rossi, o il 'Vide-bouteille' (Casino di campagna), deliziosa piccola costruzione in laterizio e pietra il cui nome evoca la presenza in questa regione dei vitigni.

Da qualche anno il parco è completato dalla piantagione di altri alberi e arbusti rari.

Valmer è un « Giardino nelle vigne » dunque ritornando all'entrata potrete degustare il 'Vouvray' del Château de Valmer e scoprire dei semi inconsueti, tutto ciò per arricchire la vostra passeggiata attraverso le terrazze.

Buona visita !

Alix e Aymar de Saint Venant

Sito iscritto all'**Inventario Supplementare dei Monumenti Storici nel 1930**

e riconosciuto **Jardin Remarquable** nel 2004 dal Ministero della Cultura

Premio del *Più bel giardino* APJRC 2002

Premio *Champagne Herriot* VMF 2003

Premio speciale della giuria SNHF *Jardins Potagers* 2004

Premio europeo *Boxwood and Topiary Society* EBTS 2008

Vi ringraziamo per la vostra visita; essa contribuisce alla salvaguardia e all'intrattenimento di questo Monumento Storico privato.